

Priorità 8: Mercato dei sottoprodotti, dei riciclati e dei recuperati

Carlo Ciotti-PVC Forum Italia

Terza Conferenza Annuale ICESP

«Le priorità per la ripresa post COVID-19»

Edizione online, 11 Dicembre 2020



- l'Economia Circolare comporta una profonda innovazione sia nei sistemi e nelle filiere di produzione che nelle abitudini dei consumatori.
- le imprese grandi sono per loro natura più strutturate e in grado di affrontare tale tipo di innovazione, mentre le PMI, avranno maggiori difficoltà a riorganizzare la loro attività
- se non si vuole assistere a una forte riduzione di queste imprese - con effetti evidenti sull'occupazione e sul PIL - è indispensabile mettere in campo strumenti di politica economica e industriale che sostengano proprio le PMI nel loro percorso di circolarità
- da qui la necessità di una efficace produzione di norme tecniche, che consentano a determinati materiali di uscire dalla qualifica di rifiuto ed entrare nel mercato delle materie prime seconde nel modo più chiaro e semplice possibile

- Nel rapporto annuale del gruppo 2 di ICESP vengono discussi i meccanismi autorizzativi oggi in vigore sia per gli EoW che per i sottoprodotti; su questo punto, quindi, rimandiamo alla lettura dello specifico capitolo del Rapporto ICESP 2020.
- In questa presentazione prendiamo, invece, spunto da quanto indicato nella stessa rassegna e precisamente facendo riferimento alla seguente frase:
«semplificare i processi e incentivare l'innovazione per Sottoprodotti ed EoW, semplificando la disciplina End of Waste e dedicando un focus specifico ai sottoprodotti che scontano una disciplina incerta per via della mancanza di un meccanismo chiaro di riconoscimento e di controllo che ne incentivi l'uso e l'impiego in linea con i meccanismi dell'economia circolare»

- Rendere i rifiuti una risorsa facilmente disponibile per il mercato e per il settore della trasformazione è uno degli aspetti chiave della realizzazione di una vera Economia Circolare in Italia
- In particolare, per un sistema Paese come quello italiano povero di risorse, utilizzare (e riutilizzare) materiale riciclato generato internamente permette anche di essere meno dipendenti dall'approvvigionamento estero consentendo una ottimizzazione dei costi con benefici sia per imprese (competizione) che per i cittadini
- la strada è ancora lunga, ma deve essere imboccata con decisione e rapidità ed il ruolo della pubblica amministrazione in questo campo è fondamentale
- Una rapidità ancor più necessaria a causa del negativo impatto del Covid 19 sul settore della gestione dei rifiuti e sul loro riciclo non solo in Italia con un impatto significativo sulla vita delle aziende coinvolte e conseguentemente sulla occupazione

- Se vogliamo realizzare nel più breve tempo possibile una vera e controllata economia circolare è fondamentale che vengano semplificate le attuali procedure in modo da permettere una più chiara e facile valutazione di quando uno scarto diventa sottoprodotto ed un rifiuto torna ad essere una Materia Prima (Seconda)
- Ma, nonostante sia un'attività già prevista dalla disciplina vigente e venga posta ai vertici della gerarchia sui rifiuti, la preparazione per il riutilizzo di prodotti diventati rifiuti non risulta ancora ben sviluppata. A questo scopo ricordiamo i problemi legati alla definizione di sottoprodotto e di End of Waste

- più semplice e corretta definizione del riciclato azzerando ove possibile i rischi per l'ambiente e per il consumatore
- migliorare la raccolta di rifiuti riciclabili, anche aumentando i punti di raccolta, comunali e non, che possono raccogliere i rifiuti provenienti anche da commercianti, artigiani e piccole imprese, per poi canalizzarli al recupero e al riciclo
- promuovere e incentivare la demolizione selettiva degli edifici per poter recuperare e rendere disponibili per il riciclo, come EoW, tutti i materiali utilizzati o utilizzabili nelle costruzioni.
- rendere più efficace il ruolo della pubblica amministrazione nella completa attuazione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM nelle gare pubbliche
- promuovere i Marchi di Sostenibilità certificati e accreditati che considerano l'economia circolare ed i criteri del riciclo come parte fondamentale della sostenibilità.

- Fornire una definizione del riciclato e delle sue caratteristiche attraverso
 - a) redazione di Linee Guida di riferimento, se possibile per settore produttivo
 - b) aggiornare la norma UNI 10667 del D.Lgs 5 febbraio 1998, prendendo a riferimento le indicazioni riportate nell'allegato XVII del Regolamento REACH o le proposte di restrizione proposte dall'ECHA tramite i propri organi RAC e SEAC
- Migliorare il sistema di raccolta di rifiuti al fine di favorire un'efficiente gestione del fine vita (maggiore tracciabilità dei rifiuti ed una maggiore quantità e qualità degli End of Waste inviate a riciclo)
- Migliorare la competitività economica dei riciclati rispetto ai materiali vergini/naturali attraverso azioni a sostegno dello sviluppo del loro mercato

- Definire standard tecnici/tecnologici e riconoscere/implementare certificazioni e marchi di prodotto che ne attestino la sostenibilità e il grado di riciclabilità
- Considerare anche i sottoprodotti nei CAM come riciclato oltre agli EoW e alle materie prime seconde e assicurare che i criteri di conformità al CAM siano paritetici per tutti i materiali evitando una discriminazione anche economica e una coerenza con la realtà tecnologica che le PMI possono esprimere.
- Sensibilizzare i consumatori relativamente alla qualità e sicurezza dei prodotti che contengono materiale riciclato.

Grazie per l'attenzione

Carlo Ciotti
PVC Forum Italia
carlociotti@pvcforum.it

  @ICESPItalia

 ICESP



www.icesp.it



www.circulareconomy.europa.eu